Anno XVIII — Lunedì 29 Settembre 1884 — N. 233

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 25 corr. contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Volpino ad assumere la denominazione di Costa Volpino.

2. R. decreto, che autorizza il comune di S. Pietro Engù a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di S. Pietro in Gù.

3. Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili.

La *Gazz. Uff.* del 26 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. R. decreto, che stabilisce i soprassoldi mensili di cui godrà il personale destinato al servizio telegrafico negli uffici dei dipartimenti e del ministero della marina.

3. R. decreto, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Macerata.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione e giudiziario.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Quello che prevedavamo si è verificato. Le diverse potenze continentali protestarono contro la sospensione dei pagamenti del governo egiziano ai suoi creditori. Le altre quattro lo fecero cumulativamente, e l'Italia in tono più tenue e da sè. Così dondoliamo insomma di qua e di là. Non sappiamo, se questo sia veramente il migliore sistema. Raccogliersi in sè medesimi e lavorare per il domani sì; ma questo dondolarsi di qua e di là, se l'abbiamo a dire, ci piace pochino.

Continuano i commenti sul convegno dei tre imperatori e sulle carezze, quasi quasi accettate per buone, del Bismarck alla Francia. Si accomodino loro. La stampa officiosa di Vienna però fa delle proteste pacifiche, richiamando alla memoria il 1815. Continua la sosta nelle cose della Cina; ciocchè dà luogo a tutte le supposizioni possibili ed anche impossibili. Il certo si è, che un po' d'imbarazzo per l' *Imperium* della Francia sussiste e nemmeno la Cina si combatte senza dei rinforzi. Ora si tratta di raccogliere dei milioni, cosa non facile colle rendite diminuite e coi bisogni degli operai delle grandi città; e di formare l' esercito coloniale, che costerà dell' altro. Facciano essi. Bismarck intanto si occupa cogli Amburghesi della colonizzazione tedesca dell'Africa occidentale.

Ci sono degli elementi per nuovi *pronunciamentos* nella Spagna, che non manca mai di questi divertimenti. Nel Belgio si aggrava la quistione; ed i repubblicani francesi soffiano sotto. Sperano di preparare un accomodamento coll' Impero tedesco. Si tratta di dare e ricevere; o piuttosto di dividere le spoglie degli altri, in giusta misura e da ladri onesti. Occorrendo, si faranno delle distruzioni intelligenti e si prenderanno dei pegni efficaci.

Nell' Impero austriaco è nato un grande avvenimento. Si ha proibito la importazione della *Tribuna* di Roma e del *Giornale di Udine*, che pure ha dato degli utili suggerimenti ai vicini. Ne darà ancora.

Ma il Governo italiano ha qualcosa da fare, non per i suoi giornali, bensì per dare impulso ed aiuto alla attività produttiva della operosa stirpe, che abita questa estremità del Regno, nella Provincia naturale del Friuli, dove esistono ancora le antiche tradizioni della sua unità.

Senza fare delle ridicole spampanate, bisogna lavorare in casa propria per creare quella forza di attrazione e di espansione, che è una difesa. Chi studia e lavora e vale meglio de' suoi vicini, finisce coll' avere ragione di essi.

***

Ma ecco, che noi siamo in casa nostra, e dobbiamo anche occuparci di quello che avviene in essa. Il cholera è il tema del giorno; ed esso si estende pur troppo a paesi, che non erano prima infetti. Qui, donde brevemente vi scrivo, non abbiamo che a lodarci della salute della popolazione e dell' esercito, che fa i suoi esercizii sulla landa che sovrasta a Pordenone e che tiene il mezzo fra il Meduna ed il Livenza.

Non occorre dire quali furono le accoglienze fatte dai Friulani al Re Umberto. Una parola esprime tutto. Egli stesso ne sembra commosso, sebbene punto meravigliato. Lo disse ai Deputati e Senatori, alle Rappresentanze provinciali e comunali, alle Società di Reduci ed operaie, a tutti. Incaricò poi il Municipio di Pordenone di manifestare al Popolo la sua alta soddisfazione per la spontanea cordiale accoglienza ricevuta, cui egli si compiace di annoverare fra quelle che specialmente commossero l'animo suo.

Stia sicuro il nostro Re, che noi Friulani, che siamo lontani dai centri, ci sentiamo però di trovarci vicinissimi a Lui col cuore e colla mente per ammirarlo e per consentire nelle opere sue generose, e che non saremmo certamente gli ultimi, quando si trattasse, per qualsiasi motivo, di seguire la bandiera da lui inalzata dinanzi alla Nazione.

C'è veramente di conforto questo generale consentimento, che rinvigorisce la fibra nazionale e che fa risorgere i generosi propositi, che ci condussero alla unità dell' Italia.

Ora l'obbiettivo è mutato, eppure è sempre lo stesso. C'incombe di occuparci tutti con ogni studio e con costante lavoro a redimere le condizioni economiche e sociali del Popolo italiano. Non conviene lasciare che l'entusiasmo destato dalla condotta del nostro Re e di tutti quelli che lo seguirono, svanisca come vento che soffia e passa; ma bensì associare le forze di tutti per le opere utili e generose. Non è no il Popolo italiano fatto solo per le feste ed i divertimenti; ma anche, e più, per i sacrifizii e per quelle opere che inalzano la Patria italiana fra tutte le altre Nazioni. Avemmo in questa dolorosa occasione il plauso delle altre; ma occorre far loro sapere, coi fatti, che quell' Italia, la quale due volte cooperò alla civiltà del mondo, non intende, dopo il suo risorgimento, di essere seconda a nessuno.

Pordenone 27 settembre (mattina).

IL RE A PORDENONE

(Nostra Corrispondenza)

Pordenone, 27 settembre (sera)

V'ho detto, credo, in una mia lettera, che avevo trovato tanti amici e conoscenti a Pordenone, e che mi ero assai rallegrato di trovarveli; ma che non vi avevo visto giornalisti. Devo disdirmi, chè poi ne trovai una falange numerosa. I giornalisti spuntavano anzi questa mattina da tutte le parti; e mi si presentarono per tali molti ch' io non avevo mai supposto che lo fossero. Potenza di una carrozza che va al campo! Molti ci andarono; ma io preferii, avendo altre volte attraversato la landa quando si facevano le manovre su di essa, di rimanere; e me ne stetti a conversare con questo e con quello delle varie parti della nostra Provincia, e prima con alcuni nostri Deputati, come il Cavalletto, il Solimbergo, il Chiaradia, poscia con sindaci ed altri delle varie parti, chiedendo notizie dell'andamento della campagna. N'ebbi la conferma di quello che avevo veduto anche per istrada. Il raccolto del granturco buono da per tutto, quello dell'uva scarsissimo dovunque. Mi si fecero però delle eccezioni per quest'ultima da quelli, che coltivano intensamente la vigna e colle regole dell'arte, come mi disse p. e. il sig. Giacometti sindaco di Latisana, che raccoglierà molto bene in una sua vigna, tenuta a dovere. Ne ritrassi, che anche alla bassa i possidenti pensano essere giovevole esercitare la coltivazione intensiva della vigna, giacchè quella a filari si trascura sempre più, come poco utile. Molti, mi si disse, americanizzano la vite. Sento poi con piacere, che le pesche di Latisana hanno cominciato a prendere la via di Vienna, Berlino e Pietroburgo. Colla ferrovia ne andranno ben più, ma bisogna coltivare in grande, perchè vengano gli incettatori.

Il sig. Zamparo poi, che prodigò lo zolfo della sua miniera di Avellino, a Napoli per il cholera, ne ebbe anche per coltivare la sua vigna di Cividale, che è tutta carica di uva. Che lo zolfo dalle foglie della vite dovesse scendere alle radici?

Ma ecco, che va al campo anche il Re. La popolazione straordinariamente numerosa oggi a Pordenone, avendo anche i villici dei dintorni colta l'occasione del mercato settimanale per vederlo, e fare così un viaggio e due servigi, lo saluta cordialmente. I bimbi dell'asilo ordinati a squadre gli gettano dei fiori; ed egli ride quando uno di questi gli sfiora la guancia. Queste dei nostri bimbi si possono chiamare le bombe reali; ma esse sono raccolte come un caro saluto dell'infanzia friulana.

Tutti quelli che rimangono non hanno che a dire della amabilità disinvolta del Re ne' suoi discorsi. Ma al suo ritorno abbiamo anche avuto occasione di provarlo, nei ricevimenti ch'egli fece al villino Wepfer, che torreggia sul rialzo pittoresco, il quale sta sopra alla filatura dei cotoni ed al Noncello, che scorre limpido e copioso fra le verdi piante più al basso.

È il suo giardino un ornamento della industre città, che primeggia alla diritta del Tagliamento. Lungo la strada che poi vi conduce, al ritorno del Re vi fu una bella processione dalla città al villino per quelle vie ombreggiate. Lassù poi Egli ci accolse tutti cordialmente, Autorità, Rappresentanze, Associazioni ecc. ecc. Oggi era la volta di quelli che stanno alla destra del Tagliamento, lasciando quelli di Pordenone e vicinato a domani, giorno della *rivista*.

Non parlo dei deputati, senatori, Deputazione provinciale che furono a colazione con Lui. Dopo il Prefetto cogli impiegati regii, vennero nel ricevimento la Camera di commercio, la Commissione sanitaria, i Reduci dalle patrie battaglie, la Società operaia di Udine, una schiera di sindaci, ecc. Credo, che anche il veterano dell'agricoltura conte Gherardo Freschi, già *amico del contadino*, sia stato ricevuto dal Re. Questo so, che aveva avuto parole cortesi per questo venerando vecchio, che trova ancora tempo di studiare e lavorare per nobili intenti. Sia lode a lui.

Tutti non hanno che da dire della affabilità, della cordialità e della semplicità dei modi con cui furono accolti dal Re, il quale chiese a tutti qualcosa di loro e delle condizioni del paese. Chi aveva avuto l'onore di stringere la mano gloriosa al padre di Lui, a quel Re Galantuomo, che fu primo d'Italia, trova che Umberto somiglia sempre più al padre suo, massimamente in quegli occhi ch' egli muove pronto e con cui, per così dire, getta lo sguardo, ed anche colla prontezza della parola schietta e benevola. Trovò fra i Reduci nostri due dei mille; e seppe di altri, taluno dei quali appartiene al Friuli orientale, ed uno ad Udine, il Riva, morì di recente, e volle che si prendesse nota che aveva lasciato povera ed orfana una bambina. Seppi, che nel suo ritorno dal campo il Re ed il suo seguito passarono da Cordenons, sede principale delle fabbriche Galvani, e da Torre la prima filatura di cotoni, che diede quel carattere industriale alla città, che nelle industrie primeggia in Friuli, e che in entrambi trovò le fabbriche imbandierate e la musica degli operai. Bravi gli operai del Friuli, che sanno unire al proprio lavoro un po' d'arte! Altre bande operaie trovammo a Pordenone, quella di San Vito, quella di Maniago, ecc. ecc.

Ma si sta preparando la fiaccolata, e tutti i portatori di palloncini vanno a raccogliersi al Giardino pubblico.

20 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

La selezione fisica e morale.

Evidentemente poi, in un secolo in cui si lavora molto per la *selezione* degli animali domestici e fino degli alberi da frutto, si deve studiare, se non sia da pensare alla selezione fisica e morale anche dell'uomo; selezione, che è tanto più necessaria in una Nazione decaduta nella servitù e nella scostumatezza e nel deperimento fisico che ne sono la conseguenza.

La selezione morale è la più urgente, stantechè da essa dipendono anche la libertà e la civiltà ed il progresso. Non sono liberi, o non durano molto ad esserlo quei Popoli, che non sono anche morali; poichè, non sapendo fare della libertà il miglior uso, essi diventano a vicenda sfrenati e servili, scostumati e fiacchi, avidi e pitocchi.

La letteratura, oggidì che divenne popolare col giornale, che passa in mano di tutti, non deve adulare i difetti della Nazione per popolarità e guadagno, ma cercar d' ispirarle sentimenti alti e generosi ed opere elette. Bisogna creare una stampa, che dalla Rivista al foglietto popolare, tratti tutti i giorni del bene che si fa e di quello che si dovrebbe fare, che ecciti la gara nel bene col recarne gli esempi ricavati da tutte le Nazioni, col formare di lei una grande Società cooperativa per il vantaggio di tutte le classi sociali, accostate nello scopo e nei mezzi. Non assecondi essa le curiosità malaticcie e non faccia strumento dell'arte il brutto, sotto al pretesto che è il vero; poichè è vero anche quel migliore ideale a cui ogni anima umana non degradata può e deve aspirare. Metta in onore lo studio ed il lavoro. Faccia vedere, che ci sono dei traviati da correggere, dei miseri da soccorrere, e che il debito verso le generazioni anteriori non si paga, se non accrescendo l'eredità del bene per le venture.

Ognuno del resto s'adoperi a questa selezione morale nell'ufficio a lui assegnato, lo faccia perchè ogni diritto suppone un dovere corrispondente, per la soddisfazione della propria coscienza e per accrescere la eredità dei figli e della Nazione a cui ogni Italiano deve gloriarsi di appartenere.

La *selezione fisica* della specie umana in Italia e conseguentemente anche l'ottenimento della forza e della ricchezza della Nazione, si può anche essa e si deve operare.

Lo si può, risanando prima di tutto il territorio della patria, le città e le campagne del pari; poscia sopprimendo l'ozio ed estendendo il lavoro, esercitando tutte le classi con la ginnastica militare, con quella del diletto e del lavoro. operando direttamente a sanare tutte le infermità ereditarie e stabilendo per questo apposite istituzioni, creando insomma abitudini di lieta operosità, che sviluppino le forze fisiche di tutta la nuova generazione e limitando al possibile le abitudini viziose di qualunque sorta.

Quando tutto questo si operi meditatamente, non su pochi, ma su tutti, e le classi abbienti, che ne hanno maggiore bisogno, porgano l'esempio alle altre, la selezione si verrà operando da sè, perchè la nuova generazione vale meglio della precedente e così via via. L'energia procacciata ai singoli individui diventa energia nazionale, diventa una forza, la forza della civiltà che deve valere ancora meglio della forza della selvatichezza. Le Nazioni che non posseggono e non potrebbero possedere quest'ultima, devono darsi con istudio e perseveranza quella prima; poichè le Nazioni che non sono forti non potranno essere libere e tenere un alto posto nella umana società.

La Nazione italiana, che ha sortito una patria delle più bene collocate nel mondo per la temperanza del clima lontano da tutti gli eccessi, per la varietà delle condizioni del suolo, e che ha una storia gloriosa, avendo concentrato una volta in sè la civiltà del mondo antico, diffondendola anche fra i barbari da lei conquistati, e che conquistata alla sua volta da questi, ebbe ancora tanta virtù da incivilirli essi pure e da primeggiare fra loro, che fuse in sè molte stirpi aventi caratteri distinti anche nel carattere nazionale comune a tutte, presenta certamente in sè tutti gli elementi, ora che è libera ed unita, per progredire, per ridiventare forte ed espandersi sul globo colle armi della civiltà e del lavoro.

La risurrezione è un fatto storico, importantissimo, un principio di una nuova energia; ma essa non è nulla ancora senza l' opera costante e meditata e di tutti per il rinnovamento nazionale, al quale devono partecipare tutte le classi sociali. E per questo appunto le abbienti e dirigenti devono pensare anche alle altre meno fortunate, che devono influire sulle altre anche versando in esse del nuovo sangue.

Una generazione non può fare tutto, nè credere di sanare tutte in una volta le piaghe sociali, che sono anch' esse una parte dell' eredità lasciatale dalle antecedenti; e nemmeno in risposta al quesito posto sopra questo scritto si può dire tutto quello che verrebbe in mente come possibile, per non agire troppo di fantasia ed allontanarsi dalla realtà. Ma se la nostra generazione fa tutto, od almeno molta parte di quello che le incombe e che le si impone nel momento storico in cui ha vita, il resto lo faranno le generazioni successive, che ne avranno, oltrechè l' idea più chiara ed un bisogno più sentito, anche maggiori mezzi.

Non si può a meno però di discorrere anche di quello che può e deve fare il Governo, come tale, e come gerente amministrativo dei grandi interessi della Nazione, regolando la vita pubblica di tal maniera, che si renda possibile ai minori Consorzii ed alle libere associazioni di fare la parte loro. Qui si entra dunque nel campo politico ed amministrativo, in ordine però ai miglioramenti sociali e per renderli possibili e pronti.

Si dirà adunque qualche cosa fuori dalle viste di partito, o piuttosto superiormente ai partiti politici, ma sempre in relazione allo scopo sociale, che questo scritto si propone.

(Continua).

mentre noi dobbiamo partire e guardiamo tutto questo dal treno.

Disgraziatamente il treno non si muove. Che cosa c'è? La macchina è rotta, ci si dice alla fine. Hanno telegrafato per averne un altra.

Nella aspettazione, nei discorsi, nei canti si aspetta più di un'ora. Non fu il miglior modo di finire una giornata carissima; ma ad ogni modo i soggetti per i discorsi non mancavano, e chi non aveva altro da dire, guardava la luna da una parte e Pordenone dall'altra, alla quale città si mandavano dei clamorosi saluti, alternati con quelli al Re nelle più svariate ed allegre e sonore forme.

Finalmente l'ora della *partenza* è suonata.

Poscritta da Udine. Il resto lo abbiamo avuto a Codroipo; cosicchè giunti ad Udine abbiamo avuto il piacere di sentire la terribile campana delle ore dieci. Ci parve di tornare a Pordenone, dove le campane suonavano a festa per il nostro Re, del quale altro non vi dico, se non che mostrò più volte ed a parecchi di ricordarsi di Udine e fece qualche accenno ad una possibile e forse non tanto lontana sua visita.

— *Altra poscritta.* — Ci scrivono da Pordenone il 28 alle 4 pom. Iersera la festa della fiaccolata con oltre 600 palloncini fu assai brillante, ed anche sonora parecchio con otto bande musicali.

Oggi dopo le manovre alle quali assistette anche il Re, la rivista, che cominciò alle ore 2 pom. e terminò alle 3 1[4. Bellissimo tempo, concorso straordinario di carrozze. Pranzo ufficiale oggi alle ore 7. Si aspetta un'altra dimostrazione. Il Re non parte oggi. Si crede invece domani.

Reduci dal cholera.

Riproduciamo il seguente ordine del giorno, che l'on. Cavallotti ha indirizzato alla squadra tosco-lombarda prima della sua partenza da Napoli:

Compagni volontari,

Il termine del nostro cômpito è giunto. Per il rapido decrescere del morbo, rovesciatosi su questa bellissima e infelice fra le città italiane, oramai esuberante la forte, ammirabile, tenace carità napoletana, della quale voi veniste qui, più che soccorritori, testimoni; poichè qui vi trasse il desiderio di attestare all'Italia, alla memoria dei martiri che la composero una, che il dolore di Napoli è dolore italiano e che l'unità della patria dalle falde delle Alpi al Vesuvio, è scritta incancellabile nei cuori.

Per tale testimonianza non vi è parso di troppo l'offerta delle giovani vite e dei più cari affetti della famiglia.

Una nobile parola aveva detto: *qui esservi posto per tutti!* — e il vostro posto ve lo siete trovato da voi.

Tra ineffabili miserie e lutti, nelle corsie degli ospedali, nei fondaci, nei canili abitati da vittime umane, apprendeste esservi tanto di umani sconosciuti dolori quanto basta al lavoro di ogni uomo da bene, quanto s'impone al dovere di ogni governo riparatore.

Qui, fra la splendida gara di sacrifizi, animante i figli di questa generosa metropoli, impavide legioni di diverse croci, affratellate innanzi alla croce del dolore, ritrovaste compagni di opere, di cuore, di gentile pietà, che serberanno in cuore il nome vostro come voi vi ricorderete il loro.

Le affettuose, fraterne accoglienze degl'illustri capi della città e della provincia, delle rappresentanze comunali e provinciali, dei Comitati di soccorso, del personale sanitario, della stampa, dei cittadini, ne accertano che almeno lo scopo nostro fu compreso, se anche l'opera fu scarsa e rimase desiderio.

Partiamo recando con noi molte e care memorie; una, lasciandone quaggiù al Camposanto; pegno della gratitudine nostra, lasciamo ai fratelli, conosciuti nelle prove, il deposito della tomba cara, la custodia dei fratelli ammalati.

Ritornati alle case nostre, che queste gagliarde rimembranze dei giorni di Napoli ci accompagnino nelle ore tristi e liete della vita, e ci rinfranchino nella fede che l'Italia potrà affrontare sicura qualunque prova dei destini suoi, finchè i suoi figli intendano i doveri che impone questo altissimo onore di chiamarsi italiani.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 26. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 corr.

Provincia d'Alessandria: 2 casi sospetti, seguiti da morte, nell'Isola d'Asti e a Ponte Stura.

Provincia di Bergamo: 5 casi a Bergamo, 2 a Codogno e Treviglio, 1 a Brusaporto, Comun Nuovo, Lurano, Palosco, Pedrengo, Seriate e Zanica. 10 morti.

Provincia di Brescia: 2 casi a Orzinnovi, 1 a Chiari, e Ludriano. 3 morti.

Provincia di Cremona: 1 caso a Annicco, Casalbuttano, Castellan, Castelverde, Dovera e Pandino. 6 morti.

Provincia di Cuneo: 8 casi a Racconigi, di cui 7 nel manicomio, 5 a Cervasca, 3 a Falletto, 1 a Beinette, Dronero e Saluzzo. 9 morti.

Provincia di Ferrara: 2 casi seguiti da morte in una frazione di Ferrara ed in una di Copparo.

Provincia di Genova: A Genova casi **39** e **27 morti**, 5 morti dei casi precedenti. A Spezia 11 e 6 morti. 1 morto nei militari. Nelle frazioni 2 casi e 1 morto. 7 casi a Porto Venere e San Pier d'Arena, 5 a Busalla, 2 ad Apparizione e Ronco, 1 a Casella, Pontedecimo, Roccavignate e Sestri Ponente. 17 morti.

Provincia di Mantova: 1 caso a Motteggiano, 1 sospetto ad Ostiglia, amendue seguiti da morte.

Provincia di Massa: 3 casi seguiti da morte a Fivizzano.

Provincia di Milano: 2 casi a Corte Palasio, 1 morto.

Provincia di Modena: un caso a Camposanto, 1 nel lazzaretto di Modena.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27: morti 46 e 28 dei casi precedenti. — Nuovi casi 166 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaja, 8, Monte Calvario 10, S. Giuseppe 6, Avvocata 21, Stella 15, San Carlo Arena 17, Vicaria 35, S. Lorenzo nove, Mercato 16, Pendino 6, Porto 13. Nella provincia: 21 casi a Torre Annunziata, 6 a Resina, 12 S. Giovanni Teduccio, 5 a Castellamare; 5 a Barra, 3 ad Afragola, 9 a Ponticelli, 4 a Portici, Bosco Trecase e Casandrino 2, 1 Azzano, Boscoreale, Pomigliano d'Arco, Secondigliano, Soccato. 25 morti, 16 dei casi precedenti.

Provincia di Caserta: 5 casi ad Castelvolturno, 2 ad Acerra. 4 morti.

Provincia di Parma: 3 casi a Colorno, 1 dei quali nel manicomio, 2 a Parma, 1 a Cortil S. Martino, 1 a Fontevivo. 6 morti.

Provincia di Pavia: 2 casi a Voghera, 1 sospetto a Pieve Porto Morone 2 morti.

Provincia di Roma: 1 caso in un bersagliere, trasportato nel Lazzaretto di Santa Croce in Gerusalemme; fu completamente isolata tutta la compagnia.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Contarina, 2 morti.

Provincia di Salerno: 2 casi a Pelzano; 1 sospetto a Pollica.

Provincia di Sondrio: 1 caso seguito da morte a Bianzone.

Provincia di Torino: 1 caso a Almese, Cavour, Mathi, Pianezza, San Mauro Torinese e Vandadifront. Cinque morti.

Provincia di Venezia: 2 casi seguiti da morte a Venezia.

NOTIZIE ESTERE

Nel Belgio. Bruxelles 28. Vi fu una riunione dell'Associazione liberale per ricercare i mezzi di resistenza alla legge scolastica. Janson fece appello all'unione dei liberali per le prossime elezioni comunali. Goblet espose i mezzi di organizzare la resistenza, e disse che quando i liberali ritorneranno al potere, il grido dei liberali deve essere: La Chiesa fuori dello Stato. (Applausi). L'Associazione recherassi a fare una dimostrazione d'onore al borgomastro a cui offrirassi il suo busto.

Il carciofo russo. La *Petersburskaja Weidomosti* organo del partito slavofilo, annunzia che la Bulgaria cedette alla Russia la baia di Kavola nel mare Egeo. Questa notizia produsse grande sensazione nei circoli politici.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Un morto risuscitato. Certo Trombin Giuseppe di Feletto Umberto, uomo sui 57, è un affittuale del signor Feruglio detto Pero, ma in condizioni di salute tutt'altro che buone. Sabato sera sentivasi poco bene, come per il consueto, quando andò a dormire; ma verso le 11 la sua vecchia madre, andata a vedere di lui, trovò, e immagini chi ha fior di affetto con quanto affanno, che il povero Giuseppe non dava più segno di vita! Immobile, stecchito, freddo!

Mandò ella tosto per il prete che fece morto quello sventurato anch'egli, e stabilì anzi col santese, che lo accompagnava, pei rintocchi del domani sull'alba — come si costuma nei villaggi — e per i funerali. Recitò suo preci, benedisse il cadavere e andò via.

Ieri mattina, la povera madre, appena levata, corse nella stanza del suo morto e dopo aver pianto di nuovo, si inginocchiò ai piedi del letto, si tolse da una tasca il rosario, e cominciò a recitare con filo di voce addolorata le sue avvemarie. Tirava innanzi da un pezzo, quando un'altra voce, debole debole e tremante, si aggiunse alla sua accompagnandola a tono in quella preghiera.

La buona vecchia sentì corrersi un brivido per le ossa, ebbe tuttavia la forza di guardare sul letto, e vide il suo povero figlio che, cogli occhi aperti e colle mani giunte, pregava con essa.

Trombin Giuseppe non era morto e ieri stesso anzi girava per il paese: la debolezza, che forma da un pezzo la sua malattia, ieri l'altro lo assalse con più rabbiosa furia e parve che lo avesse ucciso. Dove sei stato sabato notte: gli chiese un amico.

— Sono stato tre giorni in America, rispose il poverino con un sorriso straziante.

Ha un fratello che è demente a Lovaria, nella succursale dell'Ospitale: una tremenda incantatrice gli abbuiò la ragione: la pellagra.

Rettifica al caso di Nimis. Il povero vecchio del quale abbiamo raccontato la scomparsa e la morte, non fu ancora trovato, e il figlio — Gori Domenico — col quale parlammo sabato ci raccontò di aver esperite invano tutte le pratiche di ricerca. Promette 100 lire a chi gli saprà dar certa notizia del padre: un uomo oltre gli 80, alto di persona, mezzo calvo e mezzo canuto e con un enorme giarda (*natte*) sopra una spalla. Si chiama Protasio Gori, è sonnambulo, mezzo scemo. Scappò di casa, senza giubba addosso e senza denaro. Il figlio si raccomanda, anche per mezzo nostro, a chi gli potesse indicare una traccia di ritrovamento. Protasio Gori è scomparso da Nimis un mese fa, durante la notte.

Il nuovo parroco dell'Ospitale. Al posto del venerando Colomba aspirò un solo, il sacerdote Costantini, parroco di Meretto. Non ha potuto continuare a Meretto, perchè gli faceva male quel clima: anzi da qualche tempo il Costantini dimora in Udine. Par certo che verrà nominato parroco dell'Ospitale. Dicono che sia degno di venir dopo il Colomba e noi ne facciamo voti per gli infermi e per lui.

La carità non è pertanto tutta nel fare il bene; qualchevolta consiste nell'astenersi dal fare per forza agli altri quello che da noi si reputa bene. Soccorrere gli afflitti è una bella cosa; ma rispettare la coscienza di ciascuno è anche più bella, rimettendo la soluzione dei dubbii religiosi non ad una insistenza niente affatto umana, ma alla misericordia di Dio. Lo zelo, dovunque esso s'infiammi, sempre ha la carità per confine.

Il cholera a Venezia. Due casi, quelli registrati anche nel Bollettino ufficiale di ieri (V. Not. Ital.) poi nulla.

Le misure prese furono energichissime e danno fiducia che il pericolo sarà scongiurato fino dal suo comparire.

Manicomi in progresso. Alla Esposizione di Torino il nostro Ospedale fu premiato con una medaglia di bronzo per gli ottimi risultati ottenuti coll'istituzione dei Manicomii succursali nella Provincia. Questa onorificenza acquista un valore anche più elevato, se si riflette che fu vinta dal nostro Ospitale, dove la istituzione non ha piantate ancora lunghe radici, in confronto con altri Manicomii molto rinomati del Regno.

Il merito maggiore appartiene al cav. dott. Perusini che li promosse e ne curò, con intelligente attività, l'incremento: ma si deve venire ad una malinconica conclusione. Crescono i pellegrosi, che sono i matti di simili Manicomii, e con essi le spese della Provincia e la miseria di tutti.

Società calzolai. Oggi è arrivata a questa Società la seguente ricevuta:

Comitato provinciale di soccorso nell'epidemia del 1884.

Napoli, 26 settembre 1884.

È pervenuta a questo Comitato la generosa offerta di lire 70 raccolte dalla benemerita Società Calzolai di Udine a profitto dei cholerosi di Napoli, ed io prego la S. V. a volersi rendere interprete delle nostre più vive azioni di grazie.

Con sentita stima

Il presidente SAN DONATO.

Ill.mo signor Flaibani Giuseppe
Presidente della Società Calzolai di Udine.

Ferito. Braidotti Angelo, di Via di Mezzo, entrò questa mattina all'Ospedale per ferita da taglio alla testa riportata in zuffa.

Pazzo. Questa mattina, alle 8, delle grida che partivano da un casa di Piazza Antonini, attirarono molta gente per sapere di cosa si trattasse.

Un uomo sulla quarantina, certo Romano, colto da subitanea pazzia, seminudo, si era posto sul davanzale della finestra, emettendo delle voci strane, incomprensibili. Venne condotto all'Ospedale.

Birraria Kosler. La serata di ieri, con un tempo sovranamente bello, riuscì a meraviglia. Una gran parte di cittadini si era riversata fuori Porta Aquileia, dove sul piazzale della Stazione, il concerto del 40° Fant., gentilmente concesso dal sig. Colonnello, eseguì dalle 6 alle 8, vari pezzi di musica.

Quel piazzale, le strade adiacenti e i viali di passeggio, erano letteralmente stipati. Opportunissima la disposizione di aver collocato due vigili all'imboccatura del piazzale, uno verso Porta Cussignacco, l'altro verso Porta Aquileia per regolare il corso delle carrozze.

Il giardino della Birraria presentava uno spettacolo oltremodo fantastico. Un numero straordinario di palloncini multicolori, artisticamente disposti, ed intrecciati a bandiere nazionali ed a variopinti festoni; le colonnette, a cui questi appoggiavano, bellamente adorne di semprevivi, davano un assieme così armonico, così artistico da far rimanere stupefatti.

Peccato che il concerto abbia durato poco, poichè appena terminato, il pubblico sparì come per incanto. A questo si aggiunga però, che oramai la notte è un pò fredda per stare all'aperto, e che non c'è quindi da meravigliarsi se, ultimata la musica, la Birraria restò quasi vuota.

Con gentile e patriottico pensiero poi, i signori Carlo Burghart e Pietro Trani a cui si deve l'iniziativa della festa e l'ottimo risultato, disposero che due loro figliolette, bianco vestite, con una fascia traverso al petto, dove a lettere d'oro stava scritto *Beneficenza*, girassero a vendere fra il pubblico i fiori che avevano in due canestrini. In poco tempo le due piccole venditrici diedero fondo ai mazzetti e ragranellarono, Irma Burghart lire 13.27 e Norina Trani lire 12.27, in totale lire 25.54, che aggiunte al ricavato lordo del 25 0[0 della Birraria in lire 103.05 e alla spontanea offerta dei fratelli sig. Kosler in altrettante lire 103.05, somma a cui s'unì per un terzo il sig. C. Burghart, raggiunsero la bella cifra di lire 231.44, che oggi stesso vennero consegate al locale Municipio, per l'immediato invio ai poveri cholerosi di Napoli e della Spezia. C.

Corsa veloce. Uno dei soliti imprudenti, negoziante di cavalli, faceva correre così velocemente ieri verso le 4 e mezza pom. il suo animale per Via Aquileia che mancò un pelo non investisse un fanciullo di 5 o 6 anni, con tutto che questi cercasse di correre da una parte per iscansarlo.

Furto. Un piccolo rivenditore di cerini, dai 12 ai 14 anni, si trovava ieri nel giardino grande, nelle ore del pomeriggio, intento a fare un sonnolino. Svegliatosi, si accorse che le sue scatolette erano di molto diminuite. Qualcuno certamente gliele portò via. Il male si è che questo qualcuno, egli non lo conosce.

I nostri mercati bovini. Riceviamo la seguente da *Codroipo 27 settembre.*

Il R. Ministero dell'interno ha invitato il Prefetto di Udine ad autorizzare i *mercati settimanali* del bestiame.

Questa comunicazione si legge in codesto accreditato foglio del 23 corr. ed essa non ha potuto a meno, come era naturale, di venir accolta con soddisfazione. Difatti la sospensione dei mercati dei bovini, la cui produzione costituisce un ramo importante di guadagno, anzi l'unica risorsa per la nostra Provincia, mentre la coltura dei cereali si fa con perdita, recava un danno alla sua attività economica, la cui portata non era facile di poter valutare. Tutto il mondo degli affari ne provava risentimento.

Ma questa concessione dell'apertura dei mercati *settimanali*, se si prende letteralmente la parola, ci parve provvedimento incompleto, poichè sono pochi centri che li tengano a così brevi distanze di tempo, e per ciò porterebbe uno spostamento in molti produttori i quali trovano invece naturalmente nel saggio della produzione il consueto relativo spaccio.

Questo circondario di Codroipo, noto per l'allevamento del bestiame bovino, non sarebbe avvantaggiato se si volesse ritenere che la concessione ministeriale non fosse applicabile ai suoi mercati del primo martedì d'ogni mese.

Ma noi crediamo, per ragione di logica, che per quella parola *settimanali* si accenni a quei mercati *ordinari* la cui durata si limiti ad un giorno, altrimenti il governo coll'acconsentire la riapertura di detti mercati soltanto, avrebbe contribuito, ponendosi in contradizione, a rendere più folta l'agglomerazione delle persone in un dato luogo, con maggior pericolo, se pur ce n'è, per la salute publica. Essendoci invece molti mercati aperti, avviene una specie di perequazione nella distribuzione delle persone stesse che a quelli vi concorrono.

Noi riteniamo dunque che il mercato del primo martedì di ottobre, debba aver luogo in Codroipo; tuttavia pensiamo opportuno che l'onor. Giunta Municipale, voglia senza indugio recarsi presso il R. Prefetto per una intelligenza in argomento, come siamo sicuri che l'egregio alto funzionario, cui stanno nella mente e nel cuore gli interessi tutti della nostra Provincia, vorrà nel caso di dubbio che escludiamo, provocare dal ministero una declaratoria nel senso da noi suesposto, assecondando un desiderio, e dando soddisfazione ad un bisogno grandemente sentito.

Oltre queste ragioni di ordine esteso ve n'hanno di altre d'importanza locale del paese e delle quali si deve tenere conto. Una delle risorse principali degli esercenti in Codroipo sono appunto i mercati mensili, e sarebbe ingiusto anche per essi, che senza causa sufficiente, nel mentre pagano le imposte relative al loro esercizio, avesse a protrarsi una condizione di cose che loro porterebbe danni rilevantissimi.

Concludiamo colla convinzione che il primo martedì di ottobre avrà luogo in Codroipo il mercato del bestiame bovino.

—

Noi, che abbiamo sempre considerato come inopportuno ogni divieto di mercati in questa Provincia, ci uniamo a quanto dice il corrispondente, massime dopo l'*agglomeramento* non solo innocuo, ma utilissimo di mezzo Friuli nella città di Pordenone. I nostri mercati mensili non hanno a che fare con quelle fiere quattriduane, o più che richiamano gente da paesi molto lontani. Il mercato di Codroipo e tutti gli altri li facciano, che saranno ben fatti, come testè a Feltre.

Vienna!! Vienna!! Si prega *di* leggere con attenzione l'avviso in terza pagina, onde persuadersi che non è veramente poco ciò che si offre per sole lire **25.**

Tribunale correzionale di Udine. Sezione ferie. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di ottobre 1884.

2. Fabris Antonio e Lino, app. ind., test. 19, dif. D'Agostini.

6. Demanins Sante, app. ind., test. 11, dif. Tamburlini.

6. Tonetti Giacomo, app. ind., test. 5, dif. Tamburlini.

9. Viviani Mattia, sorveglianza, dif. Puppati.

9. Sganzerla Agostino, falso giur., test. 8, dif. Puppati.

9. Paparotti Luigi, falso, difensore Puppati.

13. Felcaro Giuseppe, furto, dif. Baschiera.

13. Mesaglio Leone, seduzione, dif. Podrecca.

13. Fusari Luigi, ferimento, test. 3. dif. Podrecca.

13. Canelotto Giacomo, ingiurie, dif. Telcinelli.

Teatro Minerva. La sera di martedì 30 settembre 1884, Giro Artistico della rinomata illusionista *Olga Orloff*, giovane artista oriunda russa d'anni 20, *unica donna* che eseguisce l'arte del prestigio senza apparecchi di sorta, vero sistema Hermann. Darà una prima rappresentazione straordinaria eseguendo un attraente e variato programma del quale fa parte l'esperimento di assoluta novità intitolato: *La mano nera*. Lo spettacolo sarà diviso in due parti come appresso:

Parte prima. — Cartomanzia per una signora — Il passaggio del Mar Nero — Bacco, Tabacco e Venere — L'indovinello male spiegato, avventure curiose, ovvero *di disgrazia in disgrazia.*

Una moltiplicazione istantanea — Sparizione duplicata — Sorpresa omogenea di Miss Olga *L'elixir lunga vita*, esperimento mai eseguito e di assoluta novità.

Parte seconda. — L'anello nuziale — Un effetto incandescente — La divisione delle monete — Spiritismo e sonnambulismo smascherati, ovvero *La forza irresistibile* — Il liquore portentoso — Crescit eundo — Il Corriere invisibile — Un nuovo conduttore elet-

trico — Reminiscenze di un viaggio in Ispagna, ovvero la *Mano nera*.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie cent. 80, idem sott' ufficiali e ragazzi piccoli cent. 40, loggione indistintamente cent. 40, una poltroncina in platea l. 1, una sedia in platea e II^a loggia cent. 50, un palco in I^a e II^a loggia l. 4.

Teatro Nazionale. Decisamente, e il pubblico se ne sarà accorto, le balletine *di legno* della Compagnia del sig. Reccardini, fanno più fortuna di quelle *di carne*, che agivano tempo fa al nostro Minerva. Da che cosa dipende? Forse potrebbe darsi che sotto ci fosse *una questione sociale*, di cui noi, volentieri, cediamo la soluzione alle persona competenti. Certo si è, che gli affari della Compagnia Reccardini vanno bene, perchè ogni sera di recita un numeroso pubblico assiste.

Tutti gli artisti gareggiano per zelo e per bravura, e procurano di meritarsi il compatimento degl' intervenuti. Non bisogna tacere che il sig. Recardini quest' anno si è provveduto di nuovi scenari, dipinti con sufficiente maestria.

C.

—

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera rappresenta *Il fornaretto di Venezia* con ballo ridicolo *Amore e polenta*.

Da un cotonificio all'altro. Dopo avere, con tanti altri, fatto il saluto del cuore al Re Umberto nel villino Wepfer, che s'erge sopra il cotonificio eretto presso al Noncello, ho voluto ieri salutare anche l'edifizio, che per questa industria si sta fabbricando sul Ledra alla caduta del Cormor.

La costruzione del nuovo edifizio procede per bene; e la bella giornata di jeri vi aveva apportato da Udine un gran numero di visitatori, i quali, dopo avere girato all' intorno, si refocillavano alla nuova osteria già erettavi dappresso. Il contorno è dei più belli; e tutti i villaggi, che a breve distanza si disegnano dalla parte verso i colli promettono di dare abbondante la mano d'opera alla nuova industria. Sia questa di buon augurio per la fondazione di altre industrie nei pressi della città, laddove il Ledra offre parecchie cadute da potersi usufruire. A poco a poco si procederà senza mai arrestarsi sulla via del progresso.

Albo della Questura. *Fraticidio.* A Claut (Spilimbergo) altercandosi fieramente i fratelli Oliva Vincenzo e Giovanni, presenti gli altri di famiglia, il Giovanni afferrato un coltello da tavola ferì gravemente il fratello Vincenzo che 3 ore dopo moriva. Un figlio dell'ucciso, Oliva Pietro, lanciò una scure contro lo zio Giovanni che pure riportava ferita giudicata guaribile in 10 giorni. Zio e nipote furono poi arrestati e deferiti al potere giudiziario.

Disgrazia a Brugnera di Sacile. Certo Roi Giuseppe trovandosi nel molino di Grillo Ruggero, sdrucciolò sul pavimento e ruzzolò sotto il cilindro della macina che gli fracassò il petto per cui rimase cadavere.

A domani altre cronache e un interessantissimo *Oltre confine*.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 21 al 27 settembre 1884.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	15	
Id. morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	3	
			Totale n.	30

Morti a domicilio.

Giuseppe Contardo di Francesco di anni 3 — Sofia Casarsa di Angelo di mesi 9 — Giuseppe Zilli di Ferdinando di anni 1 — Luigia Chiarandini di Angelo di mesi 9 — Giacomo Mauro di Giuseppe di anni 1 e mesi 9.

Morti nell' Ospitale civile.

Fortunato Batocchi fu Giovanni di anni 50 falegname — Giuseppe Maruglia fu Nicolò d'anni 62 muratore — Giuseppe Degano fu Valentino di anni 79 conciapelli — Isidoro Vantorri di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Militare.

Gabriele Scorpio fu Raffaele d'anni 22 soldato nell' 8° Reggimento Artiglieria.

Totale n. 10

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Michele Giovanni Mattiussi agricoltore con Santa Dri contadina — Carlo Göth impiegato con Emilia Cloza civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Elia Foi agricoltore con Caterina Veriti serva.

—

FATTI VARII

Vaticano e Campidoglio. Abbiamo già detto, ieri, a commento di una notizia della *Voce della Verità*, che il Pontefice mandò un suo inviato ufficiale al Campidoglio per partecipare al ff. di sindaco la sua offerta del milione, e del palazzo Lateranense.

Siccome qualche giornale, sforzandosi di fare della polemica spiritosa, ha già parlato di concerti tra il Vaticano ed il Campidoglio, e quasi di abbracciamenti fra il Duca Torlonia e Papa Leone XIII, ritorniamo sull'argomento.

Prima ancora che comparisse, nell' *Osservatore Romano*, la lettera del Pontefice al cardinale Jacobini, il dott. Ceccarelli si recò al Comune, per incarico del Pontefice stesso, a partecipare l'offerta di questi al capo dell'amministrazione comunale. Stranezza di caso! In quel momento il duca Torlonia tornava dalla commemorazione del 20 settembre, avanti la breccia di Porta Pia!

Il dottor Ceccarelli, che insieme al dottor Valentini, è stato dal Pontefice incaricato della direzione del lazzaretto, si presentò al sindaco di Roma insieme all'assessore Bastianelli, e il duca Torlonia, preso atto della offerta, incaricò lo stesso dottore Ceccarelli di ringraziare il Pontefice e dell'offerta medesima e della premurosa partecipazione.

A tutto questo si riducono i rapporti, interceduti in questa occasione, tra il Vaticano e il Campidoglio.

Per quel che ci pare, il duca Torlonia ha compiuto un atto di doverosa cortesia, e come capo dell'amministrazione e come gentiluomo.

L'Italia fuori d'Italia. La posta recava ieri l'altro alla *Libertà*, un giornale sulla cui fascia era scritto testualmente così:

Italie *Monsieur*
Le Directeur
du journal La Libertà
à Roma
Etas Pontificaux
(*Royaume d'Italie*)

Come si vede lo scrittore dell' indirizzo è molto indietro colla storia e colla geografia politica.

Il bello è che il giornale, mandato dal Belgio, s' intitola *progressista!*

—

Le sciocchezze degli altri.

L' *Osservatore vaticano* non volle per un solo momento lasciar credere, che l' incontro di tutti gl'Italiani nelle opere della cristiana carità sia un segno della conciliazione politica del Vaticano coll' Italia. Adunque questo sarà in perpetuo nemico del prossimo e di Dio. Ma l' Italia ripete le parole cui disse Cristo ai suoi crocefissori: Padre, perdona ad essi, perchè non sanno quello che si fanno!

L' Italia perdona, ma non dimentica; ed i suoi nemici li riconosce, e deve riconoscerli, dacchè essi medesimi persistono nelle diaboliche loro intenzioni di nimicare la Patria. Ma saprà anche combatterli, ed all' uopo annichilirli, questi veri Farisei della modernità, che invocano Pilato contro l' Italia, mentre anche questi si lava le mani per non sporcarle con loro. *Nesciunt* davvero *quid faciunt*.

—

Certe giornate gli *eretici temporalisti* fioccano le *sciocchezze* in abbondanza. Il *Journal de Rome*, turpitudine francese, che osa prendersi un simile titolo, sapete come parla a proposito dell'ospedale del Vaticano e di certe difficoltà? Dice che queste mostrano sempre più l'assurdità delle istituzioni italiane, la mostruosità rivoltante, odiosa della legge delle guarentigie!

Sapete che cosa c'è di rivoltante a Roma? Che vi sieno delle canaglie francesi, che invece di portare il papa ad Avignone, come sovrano francese, vengano sotto al suo patrocinio ad insultare tutti i dì l' Italia, dove è quasi da meravigliarsi, che nessuno abbia ancora preso a calci nel sedere codesto Pierrot della gallica stampa.

Anche la pazienza ha i suoi limiti.... Ma però dei buffoni è meglio ridere. Qui in Italia si lascia al papa il nominare i vescovi; mentre in Francia, in Austria ed altrove è la polizia del Governo che li fa. Forse noi avremo accordato troppa libertà alla Chiesa; ma non ce ne pentiamo. Solo bisogna ristampare sul viso a codesto canagliume straniero le insolenze cui esso viene a dirci in casa nostra.

—

La ragione del ferro, o della pistola continua ad essere invocata soprattutto dai giornalisti. I duelli crescono come i funghi dopo le pioggie. Anche il *Secolo* e la *Lombardia* hanno fatto appello alle armi nelle persone dei signori Romussi e Comandini. Entrambi si ferirono, sebbene non gravemente, e sebbene uno sia minacciato di perdere un orecchio; ma già i giornali ed anche i duelli si possono fare anche con un orecchio di meno, anche se come dichiara il *Secolo*, si è contrarii ad un simile costume dei tempi barbari. Quando i giornalisti della spada hanno detto le loro ragioni, offendendo le leggi, nella sicurezza di essere assolti dai *giudici del fatto*, che colla loro assoluzione negano anche il *fatto* di cui parlavano per qualche settimana, quelli che lo hanno commesso, nel ritirarsi hanno generalmente l' attestazione di essersi condotti da veri cavalieri. Il più delle volte i cavalieri, dopo questo gioco, si stringono la mano da quei veri amici che sono, e che appunto per questo si volevano ammazzare. Ma questa volta si dice, che i due giornalisti non fecero questa cerimonia, forse pensando che domani, orecchio più, orecchio meno, saranno nemici come prima. Il telegrafo non ha annunziato nessun nuovo caso di questa malattia. Però si attende ancora qualcosa altro. Ci sarebbero in campo il Luzzi ed il Cavallotti.

—

Da Milano il *Caffè*, come al solito di quelli che non hanno passato il Sile, non vede nel Friuli, che le montagne e le balie. Abbiamo in casa da fargli vedere anche delle bellissime colline, che non invidiano punto quelle della loro Brianza, delle vaste pianure, delle lagune, delle dune ed anche un pochino di mare, con qualche isola, come p. e. Grado. Venga, e vedrà, che in questo compendio dell'Italia c'è un po' di tutto; e forse se salirà la specola del castello di Udine esclamerà, come un ex-ministro, meravigliato della propria ignoranza della geografia dell' Italia: Non credevo di vedere in Friuli una sì bella e sì vasta pianura!

Si vede, che Metternich avrebbe potuto fare da maestro in geografia al nostro ex-ministro, ed a tutti i giornalisti italiani, che nemmeno mentalmente sanno distaccarsi dal loro campanile. Venga qui quello del *Caffè*, che gli mostreremo dal Castello di Udine anche il campanile di Aquileia e dove stanno i confini del Regno, ignoti a tanti in Italia.

—

TELEGRAMMI

Roma 28. Nei circoli diplomatici si attribuisce al principe Bismark il progetto di neutralizzare l'Egitto. La Francia e l'Inghilterra però sono poco favorevoli a tale progetto.

Napoli 27. Bollettino della stampa dalle 4 del 26 alle 4 del 27 casi 130 morti 24; dei precedenti morti 27.

Napoli 28. Bollettino della stampa dalle 4 del 27 alle 4 del 28 casi 123, morti 26; dei precedenti morti 38.

Genova 28. Dalle 10 pom. di ieri alle 4 di oggi casi 25.

Parigi 28. Ieri nei Pirenei Orientali un decesso.

Foggia 28. Ieri la grandine devastò le campagne di Tripoli. Danni di oltre un milione.

Roma 28. Notizia da Palestrina, da Gerentino, da Zagarolo e da altri Castelli Romani annunziano che uragano e grandine ieri l' altro hanno devastato i vigneti di quei territori nei quali si coltiva quasi esclusivamente la vite.

Madrid 28. Fu constatato un caso di colera asiatico a Barcellona.

Genova 28. Il precedente bollettino va rettificato così: casi 45, decessi 27 di cui 5 dei casi precedenti. Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane, denunciati 6 casi.

Palermo 28. La passeggiata pei cholerosi fruttò oltre centomila lire.

Aquila 28. È morto il senatore Cannella.

Cairo 28. L'Italia, seguendo gli esempi delle altre potenze, ha proposto una convenzione commerciale italo-egiziana.

—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 settembre

Venezia	41	63	45	36	85
Bari	88	72	68	74	53
Firenze	11	51	23	52	28
Milano	63	48	33	64	68
Napoli	3	24	75	20	17
Palermo	34	76	36	79	11
Roma	28	12	59	30	50
Torino	34	22	39	55	56

—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 settembre

R. I. 1 gennaio 94.03 per fine corr. 94.23
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.9	757.5	757.7
Umidità relativa	60	51	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	N E
Vento (veloc. chil.	—	4	4
Termom. centig.	19.0	21.0	15.9

Temperatura (massima 21.9 / minima 14.0)
Temperatura minima all'aperto 10.4

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Dei provvedimenti sanitarii

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse. Doveri dei Municipii, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884, Milano, Carlo Motta editore.

Si vende l' opuscolo presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, a Cent. 50.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl'Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; epperciò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

Il Direttore Proprietario
D. LUIGI VANZO

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta
da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE
da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia
con fiamma di ritorno
da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 69

Preservativo del colera.

Da illustri medici venne consigliato in tempo d'epidemia la cura delle acque minerali, di queste è da preferirsi *quella di Celentino* perchè la più gazosa e di più facile digestione.

In tempo di epidemie beveteacqua minerale.
D.r Bartels

In tempo di colera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale.
D. Felix De Baumont

L'acqua minerale è immune da microbi.
D.r Kok

Non bere acqua! oppure bere solo acque minerali.
D.r Grassi

Rivolgersi in Brescia all'impresa Fonte Celentino G. Mazzoleni e presso tutte le farmacie. 58

Deposito in Udine alla Farmacia **De Candido Domenico.**

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata, e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15	ottobre	vapore	**Sirio** (od altro)	**Prezzi eccezionalmente ridotti**
22	»	»	**Maria**	
1	novembre	»	**Umberto I.**	
15	»	»	**Orione** (od altro)	
1	dicembre	»	**R. Margherita**	
15	»	»	**Perseo** (od altro)	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

Partenza straordinaria 11 ottobre vapore **Carnceta**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci